

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio	> 20	> 10.50	> 6.—
Per tutta Italia franco di posta	> 22	> 11.50	> 6.—

Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata di diritto al dono dell' **Illustrazione Popolare**. I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre. Le associazioni si ricevono: in Padova all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si fa conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono. L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 106.

AVVISO

È aperto un nuovo abbonamento al giornale, compresi i Supplementi sui fatti della guerra, a tutto dicembre alle seguenti condizioni:

Presso al nostro ufficio L. 7.—
Consegnato a domicilio > 8.50
Franco di posta in tutto il Regno. . . . > 9.50

I nostri associati che non hanno peranco soddisfatto il loro abbonamento a tutto giugno p. p., sono invitati a spedirne l'importo con la maggior possibile sollecitudine; ed in difetto sarà sospeso l'ulteriore invio del giornale.

L'amministrazione.

Rapporto del maresciallo Mac-Mahon sulla battaglia di Freischwiller.

Ecco il rapporto, che abbiamo promesso ieri, del maresciallo Mac-Mahon sulla battaglia di Freischwiller, che dai Prussiani viene denominata la battaglia di Worth.

Lo traduciamo dal *Courrier de la Moselle* tanto più volentieri che in mezzo alle fantastiche descrizioni della stampa sugli stessi fatti, questo documento ci sembra l'espressione veritiera e calma di un bravo soldato:

Saverne, 7 agosto.

« SIRE,

« Ho l'onore d'informare V. M. che il 6 agosto, dopo essere stato costretto ad evacuare Weissembourg nel giorno

precedente, il 1° corpo, nell'intendimento di coprire la strada ferrata da Strasburgo e Bitche e le principali vie di comunicazione che rannodano il versante orientale a quello occidentale dei Vosgi, occupava le seguenti posizioni:

« La 1ª divisione era collocata, la destra avanti da Freischwiller, la sinistra nella direzione di Reischoffen, appoggiata ad un bosco che copre questo villaggio. La divisione avea distaccato due compagnie a Neunviller ed una a Joegerstahl.

« La 3ª divisione occupava colla 1ª brigata un contrafforte che si distacca da Freischwiller e finisce in pendio verso Guersdoff: la 2ª brigata appoggiava la sua sinistra a Freischwiller e la sua destra al villaggio di Elsaushausen.

« La 4ª divisione formava una linea retta alla destra della 3ª divisione, la sua 1ª brigata facendo fronte a Gundstedt, e la seconda al villaggio di Marsbronn, che non aveva potuto occupare in mancanza di forze sufficienti. La divisione Dumesnil, del 7° corpo, che mi avea raggiunto all'alba del 6, era collocata dietro la 4ª divisione.

« In riserva stava la 2ª divisione, dietro la 2ª brigata della 3ª divisione e la 1ª brigata della 4ª. Finalmente più indietro trovavasi la brigata di cavalleria leggera sotto gli ordini del generale Septeuil, e la divisione di corazzieri del generale de Bonnemain; la brigata di cavalleria Michel sotto gli ordini del generale Duhesne era collocata dietro l'ala destra della 4ª divisione.

« A sett'ore del mattino, il nemico si è presentato davanti le alture di Guersdoff, impegnando l'azione con un cannoneggiamento seguito ben presto da

un vivissimo fuoco di cacciatori contro la 1ª e la 3ª divisione. Tale attacco fu abbastanza deciso per obbligare la 1ª divisione ad eseguire un cambiamento di fronte in avanti sulla destra per impedire che il nemico girasse la posizione generale. Poco dopo, il nemico aumentò considerevolmente il numero delle sue batterie, e aperse il fuoco contro l'altra posizione che noi occupavamo sulla riva destra della Sanerbach. Quantunque più seria e più vigorosa della prima, che d'altronde continuava, questa seconda dimostrazione non era che un falso attacco che fu vivamente respinto.

« A mezzogiorno, circa, il nemico spiegò il suo attacco verso la nostra destra. Nemi di cacciatori, appoggiati da masse considerevoli di fanteria, e protetti da più di sessanta pezzi d'artiglieria collocati sulle alture di Gundstedt, piombarono sulla 2ª divisione e sulla 2ª brigata della 3ª divisione che occupavano il villaggio di Elsaushausen.

« Malgrado vigorose riprese offensive, più volte ripetute, malgrado un fuoco benissimo diretto dall'artiglieria, e parecchie brillanti cariche dei corazzieri, la nostra destra rimase spuntata dopo parecchie ore di una ostinata resistenza; erano le quattro, e comandai la ritirata. Essa fu protetta dalla 1ª e 2ª divisione che si sono bene sostenute e permisero alle altre truppe di ritirarsi senza essere troppo vivamente inquietate.

« La ritirata si effettuò sopra Saverne, per Niederbronn, dov'era giunta la divisione Guyot di Lespart del 5° corpo, che vi prese posizione, e che si ritirò soltanto a notte fatta.

« Spedisco sotto-coperta a V. M. il nome degli ufficiali feriti, uccisi o scom-

parsi, dei quali ebbi finora conoscenza. Questo elenco è incompleto, e lo manderò a V. M. non appena mi sia comunicato per intero.

« Vogliate aggradire, ecc.

« MAC-MAHON. »

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 14 agosto.

È notevole un articolo d'oggi della *Riforma*, in cui si pretende fare la storia della politica di Napoleone III dal 1859 in poi rispetto all'Italia. La storia si farà a suo tempo, intanto giova seguire le tendenze e i secondi fini di coloro che si piacciono di svilarla prendendo alla lettera atti diplomatici che hanno preso l'apparenza di storia per taluni nell'intendimento di far gl'interessi d'un partito, che per moderazione vuolsi chiamare incorreggibile e illuso, ma che seguendo il suo esempio dovrebbero chiamare rivoluzionario ad ogni costo. La nazionalità italiana contrariata nel 1859, il trattato di Zurigo, la federazione dei principi italiani, tutto ciò che ha servito nel 1859 e nel 1860, come le bandiere neutre a coprire una mercanzia che sarebbe stata proibita; ma non si può dire sul serio, dopo i fatti che fosse riposto in essi il programma di Napoleone III rispetto all'Italia. Se è vero che la Prussia fermò a Solferino l'esercito francese, e che bisognò allora fingere una sosta per ottenere poi a poco a poco quello che avrebbe incontrate troppe difficoltà a un tratto, come si può supporre che l'iniziativa italiana per l'unità paresse tanto potente alla Francia da impaurirla e farle chiudere il capo, mentre il suo impe-

ratore, volendo far osservare strettamente il trattato di Zurigo, non avrebbe avuto nemmeno bisogno di minacciarci colle armi, ma poteva benissimo riuscire allo scopo con un congresso europeo? Chi si oppone agli sforzi della diplomazia in questo senso, chi ci lasciò fare in Toscana, nelle Marche, nell'Umbria, e poi nelle provincie meridionali senza far valere seriamente il trattato di Zurigo? È ormai una fanciullaggine il credere che la nostra volontà avrebbe potuto trionfare della coalizione europea pronta ad associarsi alla Francia se questa avesse voluto invocarla, come forse l'interesse della dinastia napoleonica avrebbe richiesto; ed è cecità il non comprendere che Napoleone III fece pubblicamente a Zurigo un programma che valse a far tacere le velleità germaniche d'intervento, e lo lasciò volentieri cadere quando vide allontanato il pericolo di quella coalizione.

Ed oggi che cosa si proporrebbe se perdesse la Francia? Questo quesito i radicali non si fanno e non cercano di scogliere, perchè comprendono che il buon senso del pubblico vi ha già risposto. Chi può avere desiderio di disfare l'unità d'Italia non è certo Napoleone III.

Tuttavia pare che nella Camera vi sia qualcuno che spera in una sconfitta completa de' francesi, e pensa a Roma, e si prepara, per quanto dicesi, ad eccitare dopodomani il governo a profittare della presente occasione per sciogliere la questione romana. Una interpellanza si pretende che sarà fatta martedì in questo senso da chi non s'è ancora persuaso che il Papa e i Sovrani nordici, per quanto non cattolici, hanno un interesse comune.

APPENDICE

CRONACA GIUDIZIARIA

SOMMARIO. — Proemio — Una rapina — Il sole del mattino non dura tutto il giorno — Quando il pozzo è secco, si conosce il valore dell'acqua — Una buona lezione.

La è ora che riprenda la mia vecchia storia di delitti e di processi.

Se dovessi giustificarmi direi, che da un mese appunto, fu la povertà degli argomenti che mi costrinse a quel silenzio che, per l'indole mia chiaccherona, non desiderava nè punto nè poco.

Che se, in vero, ci furono dei processi per risse e condanne correzionali; di quelli per busse date e ricevute, di quelli per furti, di quelli per... io non seppi trovar modo ad una cronaca, persuaso che su certi negozi val meglio tacere.

Insomma, che ci sia stata della gente che in questo mese venisse mandata

ai tranquilli riposi della gattabuia, non ci è che dire; ma il cronista non ha potuto trovare per essa una parola, senza venir meno al suo ufficio di cronista.

Oggi stesso dicendovi di una rapina-crimine, che d'ordinario mette i brividi addosso, mi sento impacciato; perchè certamente il fatto non risponde nel suo valore a quanto il titolo promette.

Però nell'arrendamento generale di affari, converrà che io pigli quel po' che l'occasione mi concede, e così rubando un pesticino alle gravi notizie politiche, con buona pace dei prassofili o gallofilii, v'inviti per un quarto d'ora alla sala dei dibattimenti.

Dunque siamo in fatto di rapina, e la nostra legge, come tutte le leggi del mondo, ci dipinge tale reato come uno dei più grossi, giacchè tocca la sicurezza personale, come quella della proprietà. Perciò, siccome nel grassatore c'è stoffa per unomicida e per un ladro, la pena sarà delle più gravi, e dai dieci anni di carcere duro, colla sua matta frangia di qualche inasprimento, potrà arrivare fino al capastro.

Con ciò io intendo spiegare l'interesse desto nel pubblico dal dibattito del 10 corrente; nè altrimenti mi sarebbe concepibile la pazienza dei dilettanti di dibattimenti, che in così buon numero attesero allo svoglimento del processo.

Eccovi il caso. Sui primi d'aprile passato, S. D. del Bassanello, barcaiolo e robustissimo giovane, verso le 11 di notte, entrava in una delle case di generose di via Agnus Dei coll'intenzione di passarvi la notte.

Filomena C. fu la compagna che prescelse; perchè poi io non lo so, nè è risultato in processo.

La notte la andò come la sapeva andare; anche qui tacciono gli atti processuali. Ma la mattina, S. D. calmato lo spirito e ridesto da sogni forse dorati, s'accorse che in fine dei conti, non era che un povero diavolo che nella notte avea sciupato un fiorino.

Quel fiorino gli stava nel cuore; perchè non crediate che ne vedesse molti dei fiorini lui! — Che meraviglia se pensasse a riaverlo costi quello che sa costare?

Qualche maligno potrebbe dire che in ogni caso volle il suo con un interesse veramente, da usuraio; in fatti la sua azione rivendicataria non si limitò al fiorino; ma il preso di più, era però più un effetto di un atto spontaneo, che di un atto libero. Lo disse lui stesso; il vero ladro non prende tre fiorini per rubarne un solo; ma ruba tutto quello che gli è portata di poter rubare.

Lasciamo li, che la tesi di S. D. la sarebbe nuova in diritto ed in morale; ma intanto resta vero che lui non voleva che i suoi meschini due franchi e mezzo.

Fu tutto il male, che non seppe scegliere il mezzo più opportuno, e che peggio per lui, casò nelle trappole di madonna questura.

Alle 7 e 1/2 del mattino pian piano toglieva dalle saccoccie della sottana di Filomena la chiave dell'armadio; con tutta tranquillità apriva uno dei cassetti e....

Era naturale che la Filomena, vista la mala parata, gli fosse di un salto a dosso; si trattava di salvare il suo piccolo tesoro! — Ma S. D. afferrata

quella sciocca che voleva difendere il frutto di tante fatiche per il collo, ed impeditele così di muoversi e di gridare, s'intascò i tre fiorini e poi.... già, potete crederlo, in due minuti si era posto in salvo, dandosela a gambe.

Come poi fosse arrestato, poco importa sapere; fatto sta che al dibattimento veniva chiamato a rispondere del crimine di rapina.

La tesi giuridica, se nel caso, vi fossero gli estremi della rapina, o del furto violento, fu egregiamente discussa dal Procuratore di Stato rappresentato dal dott. Galimberti, e dal difensore avv. Callegari, il quale non solo dimostrò non sussistere il crimine di rapina, ma anche non constare legalmente degli atti violenti usati dal S. D. sulla persona della Filomena C.

Il tribunale nel suo pronunciato si avvicinò alle conclusioni della difesa, dichiarando il S. D. responsabile di furto punibile a termine del § 178 Codice Penale.

S. D. fu condannato a 6 mesi di carcere duro.

MEVIO.

La *Riforma* annunzia che il Ministero viennese ha chiamato per telegrafo il nostro Locati costruttore delle vetture d'ambulanza di modello Bertani premiata con medaglia d'oro a Parigi nel 1867. La vettura premiata a Parigi, per la quale il Locati fu chiamato a Vienna non è quella di modello Bertani, ma una modificazione della medesima, eseguita dal Locati per commissione del barone Mundy di Vienna, che è molto più semplice e leggiera, e passa sotto il nome di modello Locati. S.

DA CHE PARTE ARMA L'AUSTRIA

Questo secondo articolo della *Perseveranza* completa quello che abbiamo pubblicato ieri dello stesso giornale sul contegno dell'Austria negli attuali momenti.

L'*Opinione* torna sugli armamenti dell'Austria, verso la frontiera del Tirolo; e raccoglie le seguenti notizie dai giornali austriaci:

L'esattezza delle notizie da noi riferite intorno all'Austria comincia già ad esser confermata dai giornali più autorevoli di Vienna.

Essi ci fanno sapere che vengono sospesi i lavori delle fortificazioni di Linz, Praga, Olmütz, che l'Austria con grande solerzia faceva nella sua linea di difesa dalla Prussia.

Perchè questa sospensione di lavori? La *Neue Freie Presse* dice chiaramente che è in seguito di un repentino e notevole cambiamento avvenuto nella situazione politica dell'Austria.

Si potrebbe in modo più evidente annunziare i nuovi rapporti tra l'Austria e la Prussia?

Sarebbe inutile l'aggiunger dei commenti ad una notizia che non ne abbisogna.

Noi siamo persuasi che le relazioni amichevoli e cordiali che l'Italia mantiene con l'Austria come con le altre potenze, non hanno subito né subiranno per questo alcuna alterazione, ma i fatti sono fatti, e con tanto maggior sicurezza dobbiamo additarli, che anche a Vienna la stampa rinnuncia a dissimularli.

Noi crediamo che l'*Opinione* racconti il vero; e la lodiamo d'averlo fatto.

In un suo primo articolo, poi, scrive: Perché avremmo noi dovuto tacere? Non eravamo anzi in obbligo di parlare, avendo la notizia attinta non ad una sola, ma a parecchie buone fonti?

Appena essa fu pubblicata, ricevemmo l'assicurazione che l'Austria non aveva fatti nel Tirolo movimenti militari, e lo onorevole ministro Visconti l'ha ripetuta nel Senato nel modo più esplicito.

Noi non abbiamo ragione alcuna di metter in dubbio la lealtà delle dichiarazioni che ci furono fatte, ed ammettiamo, malgrado le lettere che ci annunciano il contrario, che nel Tirolo non ci sia ora un soldato di più di quelli che, un mese fa, ci erano.

Ma ne deriva forse che l'attitudine dell'Austria non si sia modificata? Non diciamo verso di noi, ma verso la Francia.

Non ista il fatto del ravvicinamento dell'Austria e della Prussia, auspice l'imperatore Alessandro?

Non ista il fatto che la Prussia si è creduta abbastanza sicura, per ritirare dalla Slesia il corpo d'osservazione e mandarlo in Francia?

La Francia stessa, che è stata l'ultima ad avvedersi del cambiamento, ha finito per convincersi che sull'Austria non aveva più da fare assegnamento di sorta, dacché era informata che il buon accordo era ristabilito fra Vienna e Berlino.

Queste non sono ipotesi né parti di nostra fantasia.

Nelle condizioni presenti d'Europa importa assai di seguir con occhio vigile ed additar al Governo ed al paese con sollecitudine tutte le vicende della politica dei vari Stati.

L'Austria non si discosta dalla neutralità, né si separa dalle altre potenze neutre, con le quali prosegue le tratta-

tive dirette a stabilir un concerto per ristabilimento della pace, ma è chiaro come la luce del sole che le sue relazioni con la Prussia sono migliorate e che il Governo di Berlino non ha più ragione di diffidare dell'atteggiamento di quello di Vienna.

Non ci sorprende che si cerchi di astutamente dissimulare questo mutamento ed anche di negarlo con fanciullesca compiacenza; ma avremmo noi a farci complici del silenzio altrui? I giornali debbono studiare la situazione diplomatica ed esporla qual'è, non quale altri pretende per suoi fini che sia. I rapporti amichevoli tra l'Austria e l'Italia non sono punto alterati, ma sono alterati quelli tra l'Austria e la Francia, e non è questo un avvenimento così indifferente che gli uomini politici abbiano a trascurarlo.

Qui anche lodiamo l'*Opinione* e siamo perfettamente concordi con essa, che l'ufficio de' giornali non è la diplomazia; bensì l'esprimere ciascuno, apertamente, quello che gli par più vero, e più utile a dire.

Dove però non ci concordiamo nel suo giudizio, è in ciò che mostra di dire o dice davvero; che un'alterazione, cioè dei rapporti dell'Austria verso la Francia non importi una alterazione dei rapporti di essa verso l'Italia.

Quantunque non vi sia alleanza tra la Francia e l'Italia, è evidente che il ravvicinamento dell'Austria alla Prussia se è vero, porta necessariamente questa conseguenza, che se l'Italia si dovesse infine ravvicinare alla Francia, si troverebbe altrettanto discostata dall'Austria; il che era contro l'ipotesi generalmente fatta e la speranza nutrita sinora.

L'Italia poi scrive, d'essere stata assicurata che le truppe austriache s'ammassano non nel Trentino, ma nel Voralberg, e sempre a fine di guardarsi dai tedeschi, non già da noi. E si son mosse, perchè di truppe tedesche nella Slesia non ve ne sono più; invece, ve ne sono nella Baviera e nel Württemberg.

Come il Voralberg e il Trentino sono, secondo il modo d'esprimersi dei Tedeschi, due parti del Tirolo, è molto facile pretendere che delle truppe le quali sono nel Tirolo, sieno piuttosto nel Voralberg che nel Trentino o viceversa. Ad ogni modo, i lavori di fortificazione si fanno nel Trentino; e son quelli che più uccidono nel germe ogni fiducia reciproca.

Del rimanente noi non esageriamo il colore della politica austriaca. Abbiamo detto ieri, quali sono le sue difficoltà per averne uno. L'Austria sarebbe assai lieta se trovasse qualcuno che volesse indicarle una politica certamente adatta a rassicurarla nel presente e a salvarla nell'avvenire. Va a tentoni peggio di noi; e per ragioni assai più gravi delle nostre, e più intimamente connesse colle condizioni interne dello Stato.

Una politica che aspettasse l'austriaca per regolarsi, avrebbe aria d'un orbo, che s'accompagna con un altro orbo per andare ad osservare l'eclissi.

STRASBURGO

(Dall'*Opinione*.)

Strasburgo, capoluogo dell'Alsazia, fortezza di primo ordine, siede a cavallo del torrente Ill, che corre a circa 2 chilometri sulla sinistra del Reno, ed è coperta al Sud dall'altro torrente di minore importanza, denominato la *Brusche*. La città è serrata da una cinta fortificata alla Vauban dello sviluppo di circa 7 chilometri; la cinta poi è collegata ad occidente alla cittadella di forma pentagona regolare, sistema bastionato, di cui il segliente più esterno dista dal Reno mezzo chilometro. I saglienti N. O. e S. O. della piazza sono rinforzati da due opere a corno e da altre minori. I fossi della piazza possono essere allagati colle acque dell'III, e della *Brusche*.

Allo scopo di trasformare la piazza in campo trincerato, analogamente a quanto si fece per Metz, posteriormente al 1866

si costruirono delle opere staccate a Nord, ad Ovest e a Sud di Strasburgo; se non che dal tenore del telegramma da Carlruhe, si ha ragione di giudicare che quei lavori non fossero ultimati, perchè diversamente non la si sarebbe potuta circondare.

Le truppe che sotto Beyer (generale prussiano, ministro di guerra del Baden) hanno investito Strasburgo, saranno probabilmente quelle del 13° corpo, che il giorno 6 agosto deve aver passato il Reno a Lauterbourg, 60 chilometri a valle di Strasburgo.

A quanto pare, il corpo di Beyer composto del contingente badese (3 brigate di fanteria ed una di cavalleria) e della divisione Assiana, 25° della Confederazione, verrà sotto Strasburgo rimpiazzato da landwehr.

Strasburgo è il perno di difesa della frontiera renana della Francia che corre da Basilea a Lauterbourg per una distesa di circa 200 chilometri; e poichè i francesi l'hanno giustamente abbandonata, prendendo a base di operazione la frontiera settentrionale, ossia la scoperta e la più esposta che apre l'adito al cuore della Francia, si comprende ch'essi non debbano per ora darsi pensiero delle truppe che investono Strasburgo. E sulla Mosella che deve decidersi l'indirizzo ulteriore della guerra: se i francesi avranno a riprendere l'offensiva, è chiaro che anche Strasburgo sarà abbandonato dai prussiani.

Ad ogni modo, si comprende che i francesi si sostengono valorosamente e con tenacità e non debbono lasciarsi sfuggire una fortezza di tanta importanza, la quale se per ora non è compresa nel raggio di operazione dell'esercito principale, non cessa tuttavia di essere di gran valore, e lo sarà ancor di più se la sorte vorrà arridere alle armi francesi.

LA POSIZIONE SULLA MOSELLA

(dal *Wanderer*.)

Se si conferma che il 10 agosto un corpo tedesco abbia passato l'Alto Reno presso Mülheim ciò significa che l'esercito tedesco, che si appresta ad attaccare la posizione della Mosella non è ancora arrivato colle sue colonne a quei punti, sui quali possa aprire oggi o domani il combattimento.

Quel corpo, destinato a formare l'estremo fianco sinistro dei tedeschi avrebbe l'assunto o di coprire le operazioni dell'esercito prussiano dalla parte di Epinal e Langres, oppure, se nulla vi fosse a temere da quella parte, di passare i Vosgi, marciare attraverso la valle della Meurthe o della Mortagne nella direzione di Luneville e Nancy, tenere in riguardo Toul e rinforzare l'attacco contro l'ala destra francese. Questo corpo composto di Bavaresi e di Württembergi dovrebbe ammontare a 30,000 uomini. Dovendo marciare a piedi, non può arrivare alla meta prefissagli prima del 14 agosto. Tanto per questa circostanza, come pel tempo ch'è necessario ad eseguire le disposizioni dell'intero esercito tedesco, noi crediamo che un'azione in grande sulla Mosella non possa aspettarsi prima del 15, supponendo sempre che non sia probabile l'iniziativa da parte dei francesi.

Ammosso che i francesi non siano più in grado di approfittare della loro posizione di fianco presso Langres, come si avrebbe potuto aspettarsi per l'eminente valore di essa, e ch'essi vogliano dare una battaglia campale sulla Mosella, la loro ala destra sarà quella che sosterrà l'urto principale.

Guardando sopra una carta speciale il territorio, a cui si dà il nome di *Posizione della Mosella*, se ne ritraggono i seguenti dati principali: Da Nancy a Metz e Thionville corrono la Meurthe e la Mosella, quale barriere d'acque volgenti al Nord che separano amici da nemici. Tutto il tratto del fiume è incassato fra alture precisamente marcate e che spesso scendono erte fino al letto, e ciò dalla parte di Occidente dappertutto, da quella d'Oriente per due terzi

parti del tratto in giù fino ad una lega al di sopra di Metz.

Sulla parte occidentale, che dev'essere difesa dai Francesi, la posizione è definita da due acque. Al settentrione infatti l'ala sinistra tocca all'Orne, che s'innalza nella Mosella a mezza strada tra Metz e Thionville, al mezzodì l'ala destra tocca alla Mosella fino al punto dove si congiunge colla Meurthe.

Queste linee di divisione sono segnate da valli strette e profonde. La fila di alture dal confluente della Mosella e della Meurthe fino alla foce dell'Orne, è per la più parte boschiva, mentre la sponda destra della Mosella manca di questa protezione rispetto a Metz per una linea di due leghe. Attraverso alla posizione corre la ferrovia di Nancy, Metz, Thionville, che però quando comincia il combattimento non può più valtersi.

Tutto il tratto di terreno importa una estensione di sette leghe (51 chilometri) e quindi una linea che può essere difesa in massa compatta. Colle forze, di cui possono disporre i Francesi e che colla migliore ipotesi non supereranno i 300 mila uomini, bisogna far fronte e prendere una posizione ancora più ristretta affinché le forze siano tutte concentrate e non si debba pagar caro una seconda volta il fallo dello sparpagliamento.

Quindi il campo trincerato di Metz (della capacità di 150,000 uomini) dovrebbe considerarsi come l'ala sinistra, ed a mezzogiorno Pont-à-Mousson come l'ala destra della posizione francese. Questa linea di operazione importa tre leghe e dà quindi lo spazio conveniente di posizione per una forza di 300,000 uomini. Metz opprirebbe con distaccamenti l'estrema ala sinistra appoggiata all'Orne, l'altura alle sbocco della Meurthe nella Mosella quale estrema ala destra dovrebbe essere guarnita a dovere sotto la protezione della *Forêt de l'Avantgarde*.

Mentre secondo la configurazione del terreno, la sponda destra per l'estensione di una lega al di sopra di Metz fino oltre Thionville viene assolutamente dominata dalla parte opposta, invece al nord di Pont-à-Mousson si alza una catena di alture, larga due leghe, assecondante la Mosella, che dal suo centro boschivo sovrasta di molto alla sponda sinistra opposta. Anche al sud est di Pont-à-Mousson, rispetto a Dieulouard, sorge un'altura che domina la parte opposta.

Gli svantaggi di questa formazione del terreno pel difensore sono essi chiaramente indicati dalla natura, che prescindendo dall'importanza che l'ala destra francese ha in senso strategico per l'esercito tedesco, anche i vantaggi tattici derivanti dalla costituzione del terreno, potrebbero indurre l'assaltatore, anche vista la sua preponderanza numerica, ad impedire con forze considerevoli che da Metz si prendesse l'offensiva contro di esso, e, se volesse colà venire a battaglia, dare il colpo decisivo a Pont-à-Mousson.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 14. — Il Consiglio della Istruzione tecnica ha seduto per una settimana di seguito prendendo a soggetto della sua deliberazione la riforma dei programmi.

L'altra sera parti da Firenze per Terni il 21° battaglione di Bersaglieri.

TORINO, 14. — Continuano a partire dalla Venaria Reale batterie d'artiglieria bene munite ed equipaggiate. Alcune di esse prendono la via d'Alessandria, ma delle altre si ignora la destinazione.

Gazzetta della Popolo

GENOVA, 13. — Nella scorsa notte un forte detonazione metteva l'allarme negli abitanti vicino al palazzo Ducale nella parte che risponde alla piazza Carlo Felice. Mentre due guardie di S. P. conducevano alla Questura un individuo estero, arrestato come sospetto in genere, giunti che furono presso l'ufficio telegrafico, una bomba all'Orcini venne scagliata ed esplose battendo sull'inferriata dell'ufficio telegrafico prospiciente via Sella. Ciò fa supporre sia stata scagliata dalla ringhiera che corre gli Orti di

Sant'Andrea. La sentinella diede l'allarme ed i soldati che sono ivi di presidio uscirono insieme ai carabinieri, ed alle guardie di S. P. per perlustrare i luoghi circostanti. Fortunatamente le schegge di questa bomba non colpirono alcuno e l'individuo che profitto di questo momento di confusione e dei globi di fumo che produsse lo scoppio per evadersi, fu nuovamente raggiunto ed arrestato dalle guardie medesime.

L'autorità continua le sue indagini per iscoprire l'autore di un attentato che desta l'indignazione in ogni ordine di cittadini. *Gazzetta di Genova*

NOTIZIE DELLA GUERRA

Il telegramma che ieri sera ci annunziava l'occupazione di Nancy per parte di un distaccamento prussiano ha confermato ciò che tutti prevedevano, dal momento che l'esercito francese doveva concentrarsi per una nuova battaglia.

Non abbiamo altre notizie d'importanza dal teatro della guerra, e perciò conviene limitarsi a riferire i particolari di avvenimenti già noti.

Il *Progrès* pubblica una corrispondenza da Remilly, dalla quale togliamo i seguenti ragguagli sulla battaglia di Woerth.

« Ad ogni istante nuove divisioni nemiche apparivano da ogni parte da quell'angolo imboscato che fa fronte a Reichshofen. Queste divisioni venivano a riempire i vuoti enormi che avevamo fatto.

« I nostri bersaglieri si stendevano per terra, lasciavano passare il nemico, e rialzandosi bruscamente, l'inseguivano colla baionetta alle reni. Non uno ne tornava di quelli che erano passati.

« Era come a Wissemburgo, allorchè il principe reale lanciò il famoso 58° il reggimento del re Guglielmo, il reggimento del babbo! «Ventre a terra!» gridava il comandante dei turchi.

« Il reggimento Guglielmo passò sulla schiena di questi valerosi, ma, e dopo!... «Quali grida feroci, quale inseguimento e quale mischia! Altezza reale, diteci quanti ne resta del reggimento del babbo!...

« Il comandante dei turchi fu condotto a Parigi gravemente ferito. Questo prode ha diciassette ferite. Quando fummo scoppiati tutti a Woerth, fra i prati e gli estremi lembi del bosco, noi ci trovavamo in mezzo ad un cerchio di fuoco dell'artiglieria che vomitava sopra di noi dalle colline. I 25,000 uomini che rimanevano in piedi erano circondati da un esercito formidabile.

« Allora non ci fu che un grido di rabbia ed uno slancio!...

« Le linee nemiche si srompagnarono sotto questo urto tremendo!

« Noi eravamo salvi! Ma davanti a questi battaglioni che erano così, per uno sforzo disperato, sfuggiti al massacro ed all'onta della resa in massa, davanti a questi reggimenti decimati, si drizzò Mac-Mahon, tenendo la spada per la lama e brandendola come una mazza. Egli tormentava cogli sproni il suo gran cavallo nero coperto di schiuma, il terzo cavallo della giornata!

« Il suo vestito era tutto lacerato, la cravatta sbottonata, la camicia aperta che lasciava ignudo tutto il petto. Questo uomo era un'apparizione. Egli spronava il suo cavallo per gittarsi in questo cerchio di fuoco che noi avevamo rotto.

« I cacciatori tornavano a briglia sciolta, essi avevano, guidati da Duhesme, passato e ripassato varie volte le linee nemiche che essi rovesciavano e sciabolavano. Gli ufficiali presero per le briglie il cavallo ed i soldati gridavano: *Viva Mac Mahon!*... Ed il maresciallo, raddrizzandosi sulle staffe, abbracciò con uno sguardo il campo di battaglia, accese il suo sigaro e organizzò la sua ammirabile ritirata.

« Il comandante di Strasburgo ha pubblicato il seguente proclama:

« Agli abitanti di Strasburgo, «Voci inquietanti e timori furono sparsi

Olio Kerry

infallibile per la sordità

Il solo da 60 anni e più trovato e studiato principalmente in Germania. Esperienze fatte da mio padre dott. Cesare, e dal 1863 dal sott. os. ritto, constatarono i benefici progressi fatti sia in Italia che all'estero.

La scienza che ha fatto ogni sforzo per render chiara la diagnosi delle affezioni auricolari non è riuscita mai a proporre un rimedio che le guarisca, o quanto meno migliori lo stato del povero paziente, il quale isolato per la malattia da consorzio della società diventa tetro, meditabondo, per finire completamente ipocondriaco.

Col metodo del Kerry e coll'uso delle Pillole auditive si riesce a migliorare i sordi più ribelli ed a guarire quelli in cui i guasti sono lievi, e l'apparecchio uditorio non manchi di una delle sue parti.

Chiunque senza impegno può ogni 15 giorni rivolgersi per lettera al sottoscritto mandando un francobollo per la risposta, diretta: Farmacia O. Galleani, Milano desiderando che l'ammalato ogni volta mi dia ragguglio minuto dei sintomi.

A qualunque distanza sarà spedito il Kerry mediante l'importo vaglia di ital. lire 4 cent. 80 da dirigersi alla Farmacia O. Galleani, Milano.

Ogni istruzione sarà munita della firma di mio proprio pugno per evitare contraffazioni.

Troppe amarezze e disinganni dovetti provare per le contraffazioni già tentate del mio Kerry. Io intendo porre ogni studio perchè sia migliorata la salute senza che speculatori ne abusino.

Il sottoscritto visita ogni giorno dalle due alle tre pom. alla Farmacia Galleani, Via Meravigli, Milano

Prezzo delle Pillole lire 5 ogni scatola, più cent. 80 per spese postali.

Prezzo del Kerry lire 4 ogni flacone, più cent. 20 per spesa postale.

Prezzo dell'Opera lire 2.5.

DIFFIDA

È pervenuto a cognizione del sottoscritto che si spaccia costì un Emplastro qualunque, tendente a falsare la sua vera Tela all'Arnica; si fa un dovere di avvertire di ciò il pubblico, a scanso di mistificazioni, che la sola vera Tela Arnica sul verde velano apporpe la firma autografa del sottoscritto

O. Galleani, farmacista di Milano, Via Meravigli, 24.

Si vendono in Padova dalle farmacie ROBERTI FERDINANDO, alla Farmacia dell'Università, GASPARINI ZANETTI e nel Magazzino di droghe PIANERI e MAURO — A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassarre — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Diego — Legnago, Valeri; — Treviso, anetti e Zanini — Adria, alla farmacia drogheria di Domenico Paulucci — Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali Farmacie del Veneto. 14-81

Per una Lira si può guadagnare immediatamente 500,000 LIRE

L'Unione delle Obligazioni a premi. Alessandro Cane e C., via Rondinelli, n. 8, p. 1, Firenze, emette dei Titoli interinali del PRESTITO BEVILACQUA LA MASA, pagabili mensilmente in n. 12 rate di una lira. Il sottoscritto acquista immediatamente il diritto di concorrere all'estrazione dei premi.

a Prossima estrazione il 31 Agosto corrente.

Premio principale 500.000 Lire

Per l'assoluta garanzia degli acquirenti, i titoli sono fin d'ora depositati presso la Banca Nazionale (sede di Firenze).

La vendita è aperta sino a tutto il 26 del corr. agosto.

Si sottoscrive in PADOVA presso il signor Giuseppe Monti e C. 1106 Piazza Cavour, N. 1106 3-434

Collegio Comunale di Lovere

sul lago d'Iseo

Suole ginnasiali, tecniche, elementari e di belle arti, tutte pubbliche. Pensione annua lire 350, colla quale i genitori vengono anche garantiti da ogni spesa accessoria, come, libri e oggetti di cancelleria, bucato ed accosciatura scarpe ed abiti, tasse scolastiche governative e divertimenti, V. Programma.

I convittori nello spirante anno furono 250, nelle seguenti proporzioni: milanesi 50, bresciani 82, bergamaschi 71, veneti 32, d'altre provincie 15. 5-437 Rettore Sa. prof. Luigi Marinoni

20,000 e più Guarigioni ottenute

INIEZIONE coll'acqua antisifilitica preparata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni i scoli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Blenorrea o Gonoreo; nonché i flussi bianchi delle donne e le ulcere in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può merced quest'acqua dire: **Non più mal Venereo**

Bottiglia coll'istruzione lire 4. — Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo, del sig. Cornelio, Piazza delle Erbe. — Il medesimo spedisce in provincia dietro vaglia di lire 5 a lui diretto. 32-132

LA CIOCCOLATE OSMAZONICO

premiato e privilegiato

della Ditta FILIPPO ONGARATO e C. di Venezia, tanto decantato come nutritivo e stomatico.

Si vende in PADOVA alla farmacia reale Pianeri e Mauro all'Università. 18-27

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il Rob di Boyveau Laffecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertita da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob guarentito genuino dalla firma del dottor GIRAudeau de SAINT-GERVAIS guarisce radicalmente le affezioni cutanee. gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e dagli umori. Questo Rob è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate. Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.

Il vero Rob di Boyveau Laffecteur si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia.

Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. — Deposito in Padova da Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi e nelle principali farmacie. 6-388



CERONE AMERICANO
LA PRIMA TINTURA del Mondo per tingere CAPELLI e BARBA

Con questo semplice CO-SMETICO si ottiene istantaneamente il bianco, castagno chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degl'istrici cosmetici. Risultato garantito dagli inventori fratelli RIZZI

Ogni pezzo L. 3.50
Deposito in Padova presso Degliuoli Gaetano Parrucchiere all'Università.

51-534

Bollettino N. 31 dei prezzi degli infradescritti prodotti agrari venduti in questo Comune ed in questa 51a settimana, cioè dal giorno 18 al 25 luglio 1870, che si trasmette ogni domenica al Ministero di agricoltura industria e commercio.

DENOMINAZIONE dei Prodotti venduti sul Mercato del 19 e 25	Prezzo			
	MASSIMO		MINIMO	
	L. It.	C. L.	L. It.	C. L.
Fram. tenero da pane	19	33	18	97
Fram. dure da paste	—	—	—	—
Granoturco	18	52	13	18
Segale	12	07	11	80
Avena	9	48	9	08
Orze	12	94	10	06
Riso nostrano	59	24	56	23
Riso bertone	34	36	31	91
Fave	15	22	8	63
Ceci	8	65	8	48
Piselli	38	48	31	91
Lenticchie	21	85	20	84
Fagioli	16	59	13	97
Castagne	—	—	—	—
Vino	40	10	29	46
Olio d'oliva 1 ^a qualità	—	—	—	—
Olio d'oliva 2 ^a qualità	—	—	—	—
Legname combustibile	595	—	344	—
forte	479	—	466	—
dolce	1	155	987	—
Fieno	436	—	444	—
Paglia	—	—	—	—
Chilogrammi	—	—	—	—
Pane 1 ^a qualità	511	—	511	—
Pane 2 ^a qualità	450	—	450	—

MEDAGLIA ALLA SOCIETA' DI SCIENZE DI PARIGI
Non più CAPELLI BIANCHI MELANOGENE TINTURA PER ECCELLENZA Di DICQUEMARE alme. di ROUEN

Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.

Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hôtel de Ville, 47
Deposito a Parigi, rue d'Enghien, 24.
Prezzo L. 6.

Deposito centrale e vendita presso l'agenzia di D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5, Torino e dai principali parucchiere e profumieri. — Spedizione in provincia contro vaglia postale.

23-43

ACQUA DI JANINA
Del Dott. A. BOU, PER LA COLORAZIONE DEI CAPELLI E L'IGIENE DELLA CAPIGLIATURA

L'ACQUA DI JANINA è ottenuta, innocua ed igienica. Da ai capelli una tinta naturale, li rende soffici e brillanti, ed agisce egualmente per tutte le capigliature. Al contrario delle altre tinture la sua azione è d'una innocuità completa, perchè non entra nella sua composizione alcun prodotto venefico o irritante.

Coll'uso di quest'acqua si ottengono gli stessi vantaggi che offre per la colorazione dei capelli, impiegandola a distruggere le pellicole, le eruzioni pericolose della cute, etc., la radice del capello ritorna in uno stato perfettamente normale e nella più esatta proprietà.

Deposito a Parigi da M. Holtz, rue Feydeau, 7.

SCUOLA TECNICA PRIVATA

e per avviamento alle aziende commerciali ed agricole

A scuole di questa sola categoria si attiene il sottoscritto. Ai regolamenti in vigore ed ai metodi seguiti dai pubblici istituti le uniforma, avendo sperimentato, poter così ottenere più certi risultamenti e superar meglio le difficoltà che attraversano i pubblici esami.

Le discipline che reggono questo Istituto, traggono precipuamente dalla moralità e dall'ordine, e costituiscono un apposito programma. E questo regola e norma così per i convittori e privati esterni, come per quelli che frequentano la pubblica scuola, e sarà ostensibile alle famiglie che lo domandassero.

L'attuale scuola, provvisoriamente in via S. Luca n. 1654, sarà trasferita per ottobre p. v. in Via Mezzocane N. 1383. Il locale, che soddisfa pienamente per la posizione sua, a pochi metri dalla pubblica Scuola Tecnica e per salubre plaga, è anche conveniente per la disposizione, numero ampiezza delle stanze ed opportuno cortile.

IL DIRETTORE
Sabbadini Giovanni
docente abilitato per queste scuole 5-418

N.B. L'istruzione seguirà tutti i giorni indistintamente durante le autunnali vacanze.

Whitmore Grimaldi e Comp.

INGEGNERI MECCANICI INGLESI
Costruttori di Macchine Agrarie ed Industriali



Macchina per battere il grano a vapore

Per meglio soddisfare alle domande degli Agricoltori ed Industriali dell'Alta Italia, la Casa ha aperti i seguenti Depositi in

Bologna, Ferrara, Padova e Milano

Dietro le esperienze e le indagini fatte, la Casa ha potuto nel 1870 fornire i suoi depositi degli strumenti e macchine più adattate per l'Alta Italia.

I depositi sono sempre aperti ai visitatori; e per provvedere alle montature riparazioni e desiderabili modificazioni, la Casa tiene meccanici inglesi ed italiani a disposizione dei committenti.

La rottura, il consumo e il guasto di un pezzo qualunque di una macchina sono riparati all'istante con pezzi di ricambio, di cui abbondantemente è fornito ogni deposito.

Per informazioni, cataloghi ed altro, dirigersi all'ufficio della Casa in BOLOGNA, piazza Vittorio Emanuele, casa Granello. 24-128

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.

PILLOLE DI HOLLOWAY.
Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettificata prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e l'intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommarmente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.
Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcersi. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, n. 244 — Firenze F. Pieri — Napoli, Pivetta e comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso — Torino, L. F. Ronsani — Genova, G. Brussa — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Bonaria Savona Albegan — Trieste, J. Serravallo. 93 | 17

MALATTIE DEI FANCIULLI

SCIROPPO DI RAFANO IODATO

È all'iodio che l'olio di merluzzo deve le sue proprietà; ma sgraziatamente molte persone non lo possono tollerare, il nostro sciroppo lo rimpiazza con vantaggio e non ha quegli inconvenienti che sogliono arrecare i detti olii. Il crescione (erba medicamentosa) che entra nella sua composizione contiene naturalmente l'iodio, esso è inoltre combinato al succo interamente depurato e sulfureo delle piante antiscorbutiche RAFANO e COCCLEARIO.

Esso è raccomandato da tutti i medici di Parigi nella medicina dei fanciulli per combattere il linfatismo, le scrofole, il rachitismo, il pallore e la molezza delle carni, gli ingorghi delle ghiandole del collo, delle diverse eruzioni della pelle e della cute capillare si frequenti nei fanciulli di poca età e conosciute sotto il nome di cimorri. Esso è prezioso contro le malattie di petto nel loro sviluppo, eccita l'appetito, favorisce la digestione ed è impiegato con buon successo non che nei fanciulli che nelle persone adulte.

Deposito — In PADOVA presso le farmacie Cornelio all'Angelo — Pianeri e Mauro all'Università — Roberti al Carmine. 15-474

Padova, 1870. Prem. tip. Sacchetti.